

**REGIONE  
SICILIA**



**COMUNE  
di  
REALMONTE**



# **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Redatto da: **Geom. Vincenzo COTTONE**

*Consulenza: Ing. Pietro DI LIBERTO*

*Consulenza tecnica: Dipartimento Regionale della Protezione Civile  
Servizio S.10 "Sicilia Sud-Occidentale"*

*Aggiornato al 31.12.2018*

---

*Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 21.02.2019  
con delibera n. 6*

*Delibera pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune  
dal 25.02.2019 al 12.03.2019*

# INDICE GENERALE

Indice Capitolo 1: Lineamenti di pianificazione di protezione civile .....	Pag.	II
Indice Capitolo 2: Riferimenti generali del territorio e dati di base .....	“	III
Indice Capitolo 3: Analisi del rischio sismico .....	“	IV
Indice Capitolo 4: Analisi dei rischi geomorfologico e idraulico .....	“	V
Indice Capitolo 5: Analisi del rischio incendi .....	“	VI
Indice Capitolo 6: Analisi del rischio maremoto (tsunami) .....	“	VII
Indice Capitolo 7: Analisi del rischio sprofondamento .....	“	IX
Indice Capitolo 8: Modelli d'intervento .....	“	X
Indice Capitolo 9: Schede risorse utili .....	“	XII
Indice Capitolo 10: Modulistica .....	“	XIII
Cartografia: .....	“	XIV
Normativa nazionale .....	“	XV
Normativa regionale .....	“	XVII
Riferimenti .....	“	XVII
Testi, Documenti, Sitografia .....	“	XVII
Introduzione .....	“	XVIII
Definizioni .....	“	XX
Acronimi .....	“	XXVII

# **INDICE CAPITOLO 1**

## ***Lineamenti di pianificazione di protezione civile***

Lineamenti di pianificazione di protezione civile .....	Pag.	1
<b>1.1</b> Cos'è un Piano Comunale di Protezione Civile .....	“	1
<b>1.2</b> Il ruolo del Sindaco in protezione civile .....	“	2
<b>1.3</b> Il Piano Comunale di Protezione Civile .....	“	3
<b>1.4</b> La struttura del piano .....	“	4
<b>1.5</b> I dati di base e gli scenari .....	“	4
<b>1.5.1</b> Cartografia del rischio e delle vulnerabilità .....	“	5
<b>1.5.2</b> Cartografia dei siti e dei presidi di protezione civile .....	“	5
<b>1.5.3</b> Cartografia degli edifici importanti ai fini di protezione civile .....	“	5
<b>1.6</b> Il modello di intervento .....	“	6
<b>1.6.1</b> Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) .....	“	6
<b>1.6.2</b> Il Centro Operativo Misto (C.O.M.) .....	“	6
<b>1.6.3</b> Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) .....	“	7
<b>1.6.4</b> Le Funzioni di Supporto .....	“	7
<b>1.6.5</b> L'attivazione e l'organizzazione del C.O.C .....	“	7
<b>1.7</b> Considerazioni .....	“	8
<b>A)</b> Il coordinamento comunale .....	“	8
<b>B)</b> L'informazione alla popolazione .....	“	8
<b>C)</b> La salvaguardia della popolazione .....	“	8
<b>D)</b> La salvaguardia del sistema produttivo locale .....	“	9
<b>E)</b> Il ripristino della viabilità e dei trasporti .....	“	9
<b>F)</b> Le aree di emergenza di protezione civile .....	“	9
<b>G)</b> Gli indicatori di evento e le risposte del sistema comunale di protezione civile .....	“	10
<b>H)</b> La continuità amministrativa ed il supporto all'attività di emergenza .....	“	10
<b>I)</b> La funzionalità delle telecomunicazioni .....	“	10
<b>L)</b> La funzionalità dei servizi essenziali .....	“	10
<b>2.</b> Efficienza della struttura e del Piano .....	“	11
<b>2.1</b> La formazione degli operatori .....	“	11
<b>2.2</b> L'informazione alla popolazione .....	“	12
<b>2.3</b> La diffusione dell'informazione .....	“	12
<b>2.4</b> Coinvolgimento dei destinatari dell'informazione .....	“	14
<b>2.5</b> Aggiornamento del Piano .....	“	16

# **INDICE CAPITOLO 2**

## ***Riferimenti generali del territorio e dati di base***

Riferimenti generali del territorio e dati di base .....	Pag.	1
<b>2.1</b> Riferimenti generali .....	“	2
<b>2.1.1</b> Inquadramento geografico .....	“	2
<b>2.1.2</b> Assetto climatologico .....	“	5
<b>2.1.3</b> Assetto geomorfologico .....	“	5
<b>2.1.4</b> Assetto geologico .....	“	6
<b>2.1.5</b> Idrogeologia .....	“	6
<b>2.1.6</b> Orografia .....	“	9
<b>2.1.7</b> Assetto urbanistico .....	“	9
<b>2.1.8</b> Assetto vocazionale .....	“	11
<b>2.1.9</b> Uso del suolo .....	“	12
<b>2.2</b> Dati di base .....	“	13
<b>2.2.1</b> Edifici importanti ai fini di protezione civile .....	“	13
<b>2.2.1.1</b> Edifici strategici .....	“	13
<b>2.2.1.2</b> Edifici tattici .....	“	13
<b>2.2.1.3</b> Edifici e strutture sensibili .....	“	14
<b>2.2.2</b> Edifici, strutture e depositi a rischio .....	“	15
<b>2.2.3</b> Le aree di protezione civile .....	“	16
<b>2.2.3.1</b> Aree per la popolazione – Aree per i mezzi ed i soccorritori .....	“	16
Aree di attesa .....	“	16
Aree di accoglienza o di ricovero .....	“	21
Aree di ammassamento .....	“	22
<b>2.2.3.2</b> Aree speciali .....	“	23
<b>2.2.3.3</b> Aree di affossamento .....	“	23
<b>2.2.3.2</b> Aree per lo stoccaggio provvisorio di detriti .....	“	23
<b>2.2.4</b> Assetto viario .....	“	24
<b>2.2.5</b> Le vie di fuga .....	“	26
<b>2.2.6</b> I dati della popolazione .....	“	27
Popolazione suddivisa per fasce d'età .....	“	28
Popolazione suddivisa per numero di componenti dei nuclei familiari .....	“	28
Suddivisione della popolazione nel territorio comunale .....	“	29
Suddivisione della popolazione vulnerabile .....	“	30
Indirizzi dei Soggetti Deboli e/o Non Autosufficienti .....	“	31
Popolazione scolastica .....	“	33
Ripartizione della popolazione scolastica .....	“	34
<b>2.3</b> Dati vari .....	“	35
<b>2.3.1</b> Capi da reddito .....	“	35
Capi da reddito .....	“	35
Ubicazione allevamenti con capi da reddito .....	“	35

# **INDICE CAPITOLO 3**

## ***Analisi del rischio sismico***

Analisi del rischio sismico .....	Pag.	1
<b>3.1</b> Caratterizzazione sismica del territorio e informazioni storiche sulla sismicità nel Comune di Realmonte .....	“	1
Carta degli epicentri .....	“	3
<b>3.1.1</b> Classificazione sismica .....	“	4
Mappe della pericolosità sismica nel Comune di Realmonte .....	“	6
<b>3.2</b> Rischio sismico .....	“	8
Mappatura sismica della Sicilia, secondo la Scala Richter (Magnitudo) .....	“	9
<b>3.2.1</b> Allarme di primo livello .....	“	11
<b>3.2.1.1</b> Evento Sismico di Primo Livello .....	“	11
<b>3.2.1.2</b> Evento <u>non avvertito</u> dalla popolazione .....	“	11
<b>3.2.1.3</b> Evento <u>avvertito</u> dalla popolazione .....	“	11
<b>3.2.2</b> Allarme di secondo livello .....	“	13
<b>3.2.2.1</b> Evento Sismico di Secondo Livello .....	“	13
<b>3.3</b> Modello d'intervento .....	“	14

# **INDICE CAPITOLO 4**

## ***Analisi dei rischi geomorfologico e idraulico***

Analisi dei rischi geomorfologico e idraulico .....	Pag.	1
<b>4.1</b> Caratterizzazione idrogeologica ed idraulica del territorio e informazioni storiche sui relativi rischi .....	“	1
<b>4.2</b> Rischio geomorfologico .....	“	3
<b>4.2.1</b> Analisi dei dissesti .....	“	3
Codice dissesto 066-1RL-001 e 066-1RL-003 .....	“	7
Codice dissesto 066-1RL-002 e 066-1RL-003 .....	“	8
Codice dissesto 066-1RL-002 e 066-1RL-004 .....	“	9
Codice dissesto 066-1RL-009, 066-1RL-011 e 066-1RL-015 .....	“	10
Codice dissesto 066-1RL-012 .....	“	11
Codice dissesto 066-1RL-016 .....	“	11
Codice dissesto 066-1RL-013 .....	“	12
Codice dissesto 066-1RL-044, 066-1RL-045, 066-1RL-046, 066-1RL-047 .....	“	13
Codice dissesto 066-1RL-051 .....	“	14
Codice dissesto 066-1RL-043 .....	“	15
Codice dissesto 066-1RL-049 .....	“	15
Codice dissesto 066-1RL-048 .....	“	16
Codice dissesto 066-1RL-050 .....	“	17
Codice dissesto 066-1RL-052 .....	“	17
Codice dissesto 066-1RL-053 .....	“	18
Codice dissesto 066-1RL-030 e 066-1RL-032 .....	“	19
<b>4.2</b> Rischio idraulico .....	“	21
<b>4.3</b> Livelli di allerta .....	“	22
Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche (I) .....	“	24
Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche (II e III) .....	“	25
Tabella delle azioni di prevenzione per le allerte di carattere idrogeologico e idraulico .....	“	26
Tabella delle fasi operative per attività di protezione civile (Comune) .....	“	28
<b>4.4</b> Schede canali tombati .....	“	29
Canale tombato sul Torrente Mulè (località Punta Grande) .....	“	29
Canale tombato sul canalone di Lido Rossello .....	“	30
<b>4.5</b> Modello d'intervento .....	“	14

# **INDICE CAPITOLO 5**

## ***Analisi del rischio incendio***

Analisi del rischio incendi .....	Pag.	1
<b>5.1</b> Caratterizzazione degli incendi nel territorio e informazioni storiche sui relativi rischi .....	“	1
<b>5.2</b> Cos'è l'incendio .....	“	2
<b>5.2.1</b> Tipologie di incendio .....	“	3
<b>5.2.2</b> Squadra antincendio .....	“	3
<b>5.2.3</b> Operazioni di spegnimento .....	“	4
<b>5.2.4</b> Metodi di spegnimento di un incendio .....	“	5
Bonifica .....	“	5
<b>5.2.5</b> Metodi di intervento .....	“	6
Attacco diretto .....	“	6
Attacco indiretto .....	“	6
<b>5.3</b> Aree a rischio .....	“	8
<b>5.4</b> Censimento degli esposti (con caratterizzazione) .....	“	9
<b>5.4.1</b> Funzione d'uso .....	“	12
<b>5.4.2</b> Tipologia .....	“	13
<b>5.5</b> Fasi operative .....	“	9
Corografia aree a rischio ( <i>vedi planimetria "incendi di interfaccia"</i> ).....	“	19
<b>5.5</b> Modello d'intervento .....	“	20

# **INDICE CAPITOLO 6**

## ***Analisi del rischio maremoto (tsunami)***

Analisi del rischio maremoto (tsunami) .....	Pag.	1
<b>6.1</b> Cenni storici .....	“	1
<b>6.2</b> Informazioni generali sul maremoto .....	“	2
<b>6.3</b> Sistemi di rilevamento: il Si.A.M. ....	“	4
<b>6.4</b> Caratterizzazione del territorio comunale in relazione al rischio maremoto .	“	9
<b>6.5</b> Dotazione infrastrutturale esistente nelle aree a rischio maremoto .....	“	15
<b>6.6</b> Pianificazione di livello comunale .....	“	17
<b>6.7</b> Attività di informazione e comunicazione .....	“	19
Contesto di riferimento .....	“	20
Obiettivi e contenuti di comunicazione .....	“	20
Segmentazione dei destinatari .....	“	20
Strumenti e prodotti .....	“	20
<b>6.8</b> Scenari di rischio .....	“	21
<b>6.9</b> Messaggistica di allertamento .....	“	22
<b>6.9.1</b> Misure da adottare per il messaggio di “Informazione” .....	“	23
<b>6.9.2</b> Descrizione fase operativa di “Allarme” .....	“	24
<b>6.9.3</b> Misure da adottare in caso di evento di maremoto e per il messag- gio di “Fine evento” .....	“	25
<b>6.9.4</b> Misure da adottare per il messaggio di “Revoca” .....	“	26
<b>6.9.5</b> Tabella di sintesi per Fase Operativa di “Allarme” e “Misure Operative” .....	“	27
<b>6.10</b> Soggetti destinatari della messaggistica del Si.A.M. e schema dei mes- saggi .....	“	30
<b>6.10.1</b> Soggetti destinatari della messaggistica del Si.A.M. (Allegato 2 del D.C.D.P.C. 02.10.2018) .....	“	30
<b>6.10.2</b> Schema dei messaggi .....	“	30
Intestazione .....	“	31
Specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per lo Mediterraneo .....	“	31
Numero progressivo del messaggio in questione e dati del terremoto .....	“	32
Corpo del messaggio .....	“	33
Chiusura del messaggio .....	“	36
Tabella-Matrice delle combinazioni di messaggistica Si.A.M.	“	37
<b>6.11</b> Segnaletica di emergenza per il rischio maremoto .....	“	39
<b>6.11.1</b> Categorie di segnali adottate nel Piano Comunale .....	“	39
<b>6.11.2</b> Schede tecniche dei segnali .....	“	39
Forme .....	“	39
Colori .....	“	39
Testo .....	“	40
<b>6.11.3</b> Specifiche tecniche .....	“	40
1. Rischio .....	“	40
2. Comportamenti .....	“	41
3. Direzionale – Via di allontanamento .....	“	42
4. Direzionale – Area di attesa .....	“	43



5. Localizzazione – Area di attesa .....	“	44
6. Localizzazione – Zona di allertamento 1 (unica) .....	“	45
6.11.4 Caratteristiche tecniche .....	“	47
6.12 Come comportarsi in caso di maremoto .....	“	48
6.13 Modello d'intervento .....	“	48

# **INDICE CAPITOLO 7**

## ***Analisi del rischio sprofondamento***

Analisi del rischio sprofondamento .....	Pag.	1
<b>7.1</b> La Miniera di Sali Potassici .....	“	1
<b>7.2</b> Origini del rischio sprofondamento nel territorio comunale .....	“	2
<b>7.3</b> Pianificazione del rischio sprofondamento .....	“	4
<b>7.3.1</b> Pianificazione in “stato di quiete” .....	“	4
<b>7.3.2</b> Pianificazione in “emergenza” .....	“	5
<b>7.4</b> Modello d'intervento .....	“	6

# **INDICE CAPITOLO 8**

## ***Modelli d'intervento***

Modelli d'intervento .....	Pag.	1
<b>8.1</b> Generalità – Procedure nelle varie fasi di allerta .....	“	1
<b>8.2</b> Informazione alla popolazione – Norme comportamentali .....	“	4
<b>8.2.1</b> Comportamenti in caso di terremoto .....	“	5
<b>8.2.2</b> Quadro sintetico delle azioni da intraprendere in caso di eventi meteorologici avversi .....	“	7
<b>8.2.3</b> Comportamenti in caso di eventi meteorologici avversi .....	“	8
<b>8.2.3.1</b> Cosa fare in caso di temporali e fulmini .....	“	8
<b>8.2.3.2</b> Cosa fare in caso di pioggia e grandine .....	“	10
<b>8.2.3.3</b> Cosa fare in caso di frana .....	“	11
<b>8.2.3.4</b> Cosa fare in caso di vento e mareggiata .....	“	12
<b>8.2.3.5</b> Cosa fare in caso di ciclone o tromba d'aria .....	“	13
<b>8.2.4</b> Comportamenti in caso di incendio .....	“	14
<b>8.2.4.1</b> Specificità del modello d'intervento negli incendi .....	“	17
<b>8.2.5</b> Comportamenti in caso di maremoto .....	“	20
<b>8.2.5.1</b> Procedure specifiche per il maremoto .....	“	21
<b>8.2.5.2</b> Livelli di allerta del Si.A.M. ....	“	23
<b>8.2.5.3</b> Messaggistica di allertamento .....	“	24
<b>8.2.5.4</b> Strutture ed Enti allertati in caso di maremoto .....	“	26
<b>8.3</b> Struttura di coordinamento locale .....	“	27
<b>8.3.1</b> Presidio Operativo e Presidio Territoriale .....	“	28
<b>8.3.1.1</b> Presidio Operativo .....	“	28
<b>8.3.1.2</b> Presidio Territoriale .....	“	29
<b>8.3.2</b> Centro Operativo Comunale (C.O.C.) .....	“	30
<b>8.4</b> Struttura locale di Protezione Civile .....	“	32
Responsabili delle Funzioni di Supporto ( <i>Metodo Augustus</i> ) .....	“	32
Funzione di Supporto 1 “ <i>Tecnico-Scientifica e Pianificazione</i> ” .....	“	33
Funzione di Supporto 2 “ <i>Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria</i> ” .....	“	35
Funzione di Supporto 3 “ <i>Volontariato</i> ” .....	“	37
Funzione di Supporto 4 “ <i>Materiali e mezzi</i> ” .....	“	38
Funzione di Supporto 5 “ <i>Servizi essenziali e attività scolastiche</i> ” .....	“	39
Funzione di Supporto 6 “ <i>Censimento danni</i> ” .....	“	40
Funzione di Supporto 7 “ <i>Strutture operative locali e viabilità</i> ” .....	“	41
Funzione di Supporto 8 “ <i>Telecomunicazioni</i> ” .....	“	42
Funzione di Supporto 9 “ <i>Assistenza alla popolazione</i> ” .....	“	43
Funzione di Supporto 10 “ <i>Beni culturali</i> ” .....	“	44
Funzione di Supporto “ <i>Segreteria</i> ” .....	“	45
Mass media e informazioni .....	“	46
<b>8.5</b> Elenco cancelli .....	“	47
<b>8.6</b> Pianificazione scuole (in tempo di quiete) .....	“	48
<b>8.6.1</b> Piano di evacuazione degli edifici scolastici .....	“	48

<b>8.7</b>	Piano antisciacallaggio .....	“	50
<b>8.7.1</b>	Istituzione dei cancelli – Attivazione di ronde antisciacallaggio .....	“	50
<b>8.7.1.1</b>	Procedure operative –Istituzione dei cancelli .....	“	50
	1. Compiti .....	“	50
	2. Composizione squadre .....	“	50
	3. Divisa .....	“	50
	4. Uso dei segnalatori .....	“	50
	5. Contatto con i civili .....	“	51
	6. Accesso improrogabile .....	“	51
	7. Segnaletica .....	“	51
	8. Segnaletica luminosa .....	“	51
	9. Visibilità .....	“	51
	10. Durata del turno .....	“	51
	11. Collegamento .....	“	51
	12. Coordinamento .....	“	51
	13. Formalità .....	“	52
<b>8.7.1.2</b>	Attivazione ronde antisciacallaggio – Procedure operative .	“	52
	1. Compiti .....	“	52
	2. Responsabilità .....	“	52
	3. Divisa .....	“	52
	4. Uso dei segnalatori .....	“	52
	5. Contatto con i civili .....	“	52
	6. Situazioni di pericolo .....	“	53
	7. Visibilità .....	“	53
	8. Durata del turno .....	“	53
	9. Collegamento .....	“	53
	10. Coordinamento .....	“	53
	11. Formalità .....	“	53
	12. Pianta stradale del percorso da seguire .....	“	54
<b>8.7.1.3</b>	Gestione delle squadre antisciacallaggio (scheda).....	“	54
<b>8.7.1.4</b>	Gestione servizio ai cancelli (scheda).....	“	54
<b>8.8</b>	Accorgimenti per interventi di soccorso in alcune zone del centro abitato e del territorio comunale .....	“	55

# **INDICE CAPITOLO 9**

## ***Schede risorse utili***

Schede risorse utili .....	Pag.	1
<b>9.1</b> Generalità .....	“	1
<b>9.2</b> Risorse umane .....	“	2
<b>9.2.1</b> Funzioni di Supporto (Metodo Augustus) .....	“	2
<b>9.2.2</b> Altro personale comunale .....	“	3
<b>9.2.2.1</b> Polizia Municipale .....	“	3
<b>9.2.2.2</b> Altro personale .....	“	3
<b>9.2.3</b> Figure politiche .....	“	5
<b>9.3</b> Edifici .....	“	6
<b>9.3.1</b> Edifici strategici .....	“	6
<b>9.3.2</b> Edifici tattici .....	“	7
<b>9.3.3</b> Edifici sensibili .....	“	9
<b>9.4</b> Strutture sul territorio .....	“	14
<b>9.4.1</b> Strutture di assistenza sanitaria .....	“	14
<b>9.4.2</b> Strutture di assistenza sociale .....	“	14
<b>9.5</b> Risorse presenti sul territorio .....	“	16
<b>9.5.1</b> Mezzi ed attrezzature in dotazione al Comune .....	“	16
<b>9.5.1.1</b> Mezzi .....	“	16
<b>9.5.1.2</b> Attrezzature .....	“	16
<b>9.5.1.3</b> Risorse idriche per l'emergenza .....	“	17
<b>9.5.1.4</b> Strutture ricettive .....	“	18
<b>9.5.1.5</b> Mezzi di trasporto conto terzi .....	“	21
Taxi e/o N.C.C. ....	“	21
Autotrasporti e movimento terra .....	“	21
<b>9.5.1.6</b> Attività commerciali .....	“	22
<b>9.5.1.7</b> Attività artigiane .....	“	26
<b>9.5.1.8</b> Medici generici, medici specialisti, infermieri, etc. ....	“	29
<b>9.5.1.9</b> Liberi professionisti .....	“	30
<b>9.5.1.10</b> Imprese edili e varie .....	“	32
<b>9.6</b> Volontariato .....	“	33
<b>9.7</b> Organi istituzionali .....	“	34
<b>9.7.1</b> Forze dell'Ordine .....	“	34
<b>9.7.2</b> Vigili del Fuoco .....	“	35
<b>9.7.3</b> Enti ed istituzioni varie .....	“	35
<b>9.8</b> Pubblici servizi .....	“	37
<b>9.8.1</b> Gestori di pubblici servizi, uffici pubblici, etc. – Numeri di pronta reperibilità .....	“	37
<b>9.9</b> Organi d'informazione .....	“	40
<b>9.9.1</b> Enti televisivi pubblici e privati – Testate giornalistiche .....	“	40

# INDICE CAPITOLO 10

## *Modulistica*

Modulistica .....	Pag.	1
Comunicazione di inizio/fine della fase di _____ o ritorno alla fase di _____ ...	“	2
Richiesta di concorso di uomini e mezzi .....	“	3
Ordinanze contingibili ed urgenti distinte per <b>Funzioni di Supporto:</b> .....	“	4
<b>F2 A)</b> Ordinanza di non potabilità delle acque destinate al consumo umano .....	“	4
<b>F2 B)</b> Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento dei rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art. 13 del D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997 .....	“	6
<b>F2 C)</b> Ordinanza cautelare di sospensione della produzione o vendita di alimenti e/o bevande .....	“	8
<b>F2 D)</b> Ordinanza di occupazione temporanea di una porzioni e di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica .....	“	10
<b>F4 A)</b> Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto .....	“	13
<b>F6 A)</b> Ordinanza di inagibilità di edifici .....	“	15
<b>F6 B)</b> Ordinanza di demolizione di fabbricato/i .....	“	17
<b>F6 C)</b> Ordinanza di sgombero di fabbricato/i .....	“	18
<b>F7 A)</b> Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica .....	“	19
<b>F7 B<sub>1</sub>)</b> Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità Statale .....	“	20
<b>F7 B<sub>2</sub>)</b> Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità Provinciale .....	“	21
<b>F7 C)</b> Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale .....	“	22
<b>F7 D)</b> Ordinanza di evacuazione generale della popolazione .....	“	24
<b>F7 E)</b> Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza .....	“	26
<b>F9 A)</b> Requisizione aree .....	“	28
<b>F9 B)</b> Requisizione immobili .....	“	30
<b>F9 C)</b> Verbale di consistenza .....	“	32
<b>F9 D)</b> Convenzione vitto ai sinistrati .....	“	33
<b>F9 E)</b> Convenzione ricovero ai sinistrati .....	“	35
<b>F9 F)</b> Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulettopoli .....	“	37

# CARTOGRAFIA

- Tavola 1 Edifici strategici
- Tavola 2 Edifici sensibili
- Tavola 3 Edifici tattici
- Tavola 4 Aree di ammassamento e Aree di ricovero
- Tavola 5 Aree di attesa
- Tavola 6 Viabilità e Cancelli
- Tavola 7 Vie di Fuga
- Tavola 8 PAI Dissesti
- Tavola 9 PAI Rischio Geomorfologico
- Tavola 10 PAI Pericolosità
- Tavola 11 PAI Siti di attenzione
- Tavola 12 Rischio maremoto
- Tavola Incendi d'interfaccia

## **Normativa nazionale:**

- Legge 08.12.1970, n. 996: “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile”
- D.P.R. 06.02.1981, n. 66: “Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione Civile”
- Circolare n. 16 M.I.P.C. (81) del 16.04.1981 del Ministero dell’Interno “Regolamento di esecuzione della Legge 8 dicembre 1970, n. 996”
- D.L. 26.05.1984, n. 159 convertito con modificazioni dalla Legge 24.07.1984 n. 363, recante interventi in favore del volontariato
- Circolare n. 1/D.P.C./85 del 19.04.1985 del Dipartimento della Protezione Civile “Competenze nel settore della Protezione Civile”
- Ordinanza 30.03.1989, n. 1675/F.P.C. del Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile “Attuazione dell’articolo 11 del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 1984, n. 363, in materia di volontariato di protezione civile e misure volte alla sua tutela
- Legge 18.05.1989, n. 183 “Norme
- D.P.C.M. 13.02.1990, n. 112: “Regolamento concernente istituzione ed organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri”
- Legge 11.08.1991, n. 266: “Legge-Quadro sul Volontariato”
- Decreto Ministeriale 14 febbraio 1992: “Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell’attività stessa, nonché per la responsabilità civile, per i danni cagionati a terzi dall’esercizio dell’attività medesima”
- Legge 24.02.1992, n. 225: “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”
- Circolare n. 2/DPC/S,G.C./94 del 13.04.1994 del Dipartimento della Protezione Civile “Legge 24 febbraio 1992, n. 225 – Criteri per l’elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della protezione civile”
- Gennaio 1995: Dipartimento della Protezione Civile: “L’informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale – Linee guida”
- D.L. 26.07.1996, n. 393, convertito con modificazioni, dalla Legge 25.09.1996, n. 496, recante “Interventi urgenti di protezione civile
- Luglio 1996: Dipartimento della Protezione Civile: “Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche”
- Dicembre 1996: Dipartimento della Protezione Civile: “Attività preparatoria e procedura d’intervento in caso di emergenza per protezione civile” (II Edizione)
- 04.05.1997: Rivista “**DPC Informa**”, periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile e della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi (Anni II, n. 4): “**Il Metodo Augustus**” (Elvezio Galanti, Responsabile della Pianificazione di Emergenza presso il Dipartimento della Protezione Civile)
- Legge 19.05.1997, n. 137 “Sanatoria dei decreti-legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, relativo ai rischi di incedenti rilevanti connessi con determinate attività industriali”
- Circolare n. 1/DPC/97 del 10.07.1997 del Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio Emergenza Sanitaria: “Linee-guida sull’organizzazione sanitaria in caso di catastrofi sociali”
- Legge 16.07.1997, n. 228: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 130, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale, nonché interventi in materia di protezione civile, ambiente e agricoltura”
- D.P.R. 12.01.1998, n. 37: “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”
- D.Lgs. 31.03.1998, n. 112: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 Marzo 1997, n. 59”
- D.M. 18.05.1998, n. 429: “Regolamento recante norme per l’organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi”
- Legge 03.08.1998, n. 267 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59



- Novembre 1998: C.N.R. – G.N.D.C.I.: “Linee-guida per la predisposizione del piano comunale di protezione civile – Rischio idrogeologico”
- D.Lgs. 30.07.1999, n. 300 “Riforma dell’organizzazione del governo a norma dell’art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”
- Legge 03.08.1999, n. 265 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali nonché modifiche alla legge 8 giugno 1999, n. 142
- D.L. 17.08.1999, n. 334 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”
- D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”
- Legge 12.10.2000, n. 275: “Legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 agosto 2000, n. 220, recante disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi”
- Legge 21.11.2000, n. 353: “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”
- Gennaio 2001: Dipartimento della Protezione Civile: “Ruolo e funzioni del Comune e del Sindaco in protezione civile”
- D.P.R. 08.02.2001, n. 194: “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile”
- D.M. 13.02.2001 “Adozione di criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi”
- 12.05.2001 (G.U.R.I. n. 109): Comunicato del Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Emergenza Sanitaria “Criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi”
- Legge 09 novembre 2001, n. 401: “Conversione in legge del D.L. 7 settembre 2001, n. 343 recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”
- D.M. 20.12.2001: “Linee-guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”
- D.P.C.M. 02.03.2002: “Costituzione del Comitato Operativo della Protezione Civile”
- Circolare 09.04.2002 “La struttura operativa di coordinamento delle attività in materia di emergenza di protezione civile”
- D.P.C.M. 12.04.2002: “Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi”
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, del 30.09.2002, n. DPC/CG/35114: “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”
- O.P.C.M. 20.03.2003, n. 3274 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”
- 22.09.2003 (G.U.R.I. n. 220): Comunicato del Dipartimento della Protezione Civile “Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004: “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”
- 02.02.2005: Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio interventi strutturali ed opere di emergenza “Linee-guida per l’individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile”
- D.P.C. 25.02.2005, n. 40 “Linee-guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all’art. 20, comma 4, del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334”
- D.L. 31.05.2005, n. 90 “Disposizioni urgenti in materia di protezione civile”
- Direttiva P.C.M. 03.12.2008: “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”
- Legge 12.07.2012, n. 100: “Conversione in Legge del Decreto-Legge n. 59 del 15 maggio 2012, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile”
- Legge 15.10.2013, n. 119: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”
- Direttiva P.C.M. 17.02.2017: “Istituzione del sistema d’allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma – Si.A.M.”
- Legge 16.03.2017, n. 30: “Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile”

- D.Lgs. 03.07.2017, n. 117: “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”
- D.Lgs. n. 1 del 02.01.2018 “Codice della Protezione Civile”
- Decreto P.C.M. 02.10.2018: “Indicazioni alle componenti ed alle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l’aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto” e relativo documento “Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto”

### **Normativa regionale:**

- L.R. 31.08.1998, n. 14: “Norme in materia di protezione civile”
- D.P.R.S. 15.06.2001, n. 12: “Regolamento esecutivo dell’art. 7 della legge regionale 31 agosto 1998 n. 14, concernente la disciplina delle attività del volontariato di protezione civile”
- D.D.G. 21.03.2002, n. 26: “Istituzione di una sezione speciale del Registro Regionale del volontariato di protezione civile per l’iscrizione di gruppi comunali”
- D.D.G. del 09.12.2003. n. 981: “Iscrizione al Registro Regionale del Volontariato di Protezione Civile di coordinamenti, comitati e consulte regionali, provinciali e comunali”
- Circolare della Presidenza della Regione Siciliana 14.01.2008, prot. 1691: “Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 – Attività di prevenzione incendi – Pianificazione Comunale Speditiva di Emergenza per il Rischio Incendi d’Interfaccia e Rischio Idrogeologico ed Idraulico – Pianificazione Provinciale”

### **Riferimenti:**

- *Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione civile (Ottobre 2007)*
- *Linee-guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile (Regione Siciliana, Ufficio Regionale di Protezione Civile)*
- *Linee guida per la pianificazione comunale di emergenza (Regione Liguria)*
- *Linee-guida per la predisposizione dei Piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D.P. 27 Gennaio 2011)*
- *Piano-Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Bacino Idrografico del Fosso delle Canne (065), Area Territoriale tra il Bacino del Fiume Platani e il Bacino del Fosso delle Canne (064) e Area Territoriale tra il Bacino del Fosso delle Canne e il Bacino del Fiume San Leone (066) – (Deliberazione n. 117 del 14.05.2014 – Allegato A – Pag. 05 – D.P. n. 200/Serv. 5°/S.G. del 09.06.2015)*
- *Check-List per la predisposizione del piano di emergenza per rischio tsunami (Dipartimento Regionale di Protezione Civile – Servizio Emergenza – U.O.B. V)*
- *Elementi per la pianificazione del rischio riferito alla presenza di miniere di sali potassici e/o salgemma in Sicilia (Servizio “Piano Studi Prevenzione Rischio Tecnologico e Ambientale” del Dipartimento Regionale di Protezione Civile)*

### **Testi, Documenti, Sitografia:**

- “**La Protezione Civile nelle realtà locali – Organizzazione comunale e Modello operativo d’intervento**” (F. Santorello, M. Giordano, L. Madeo, S. Pasquini, I. Postiglione – Edizioni Maggioli)
- “**Le ricerche dell’Istituto Nazionale di Geofisica**” – Dir. Prof. Enzo Boschi
- “**Terremoto**” (G. Ansaldi e C. Giuliano – Edizioni Lega Ambiente di Siracusa)
- **<http://www.protezionecivile.gov.it>**: sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- **<https://it.wikipedia.org>**: enciclopedia on-line a contenuto libero, collaborativa, multilingue e gratuita.

Sono stati consultati i piani comunali di vari comuni: Agrigento, Belmonte Mezzagno, Catania, Milazzo, Piazza Armerina, Sambuca di Sicilia, Santo Stefano Quisquina, Trapani, Cazzano di Tramigna (VR).

# INTRODUZIONE

L'emanazione della **Legge Regionale 31.08.1998, n. 14**, riguardante **“Norme in materia di Protezione Civile”**, ha determinato, in Sicilia, la giusta propulsione affinché tutte le Istituzioni e tutti gli Enti Locali attenzionassero con maggior impegno e serietà l'argomento “Protezione Civile”, anche se, di fatto, con la Legge n. 225 del 24.02.1992, era stato istituito il **“Servizio Nazionale di Protezione Civile”** e, con il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998, erano state attribuite le funzioni ed i compiti alle Regioni, alle Province ed ai Comuni.

Le attività di Protezione Civile, in riferimento alla Legge istitutiva n. 225/1992, come ribadito dall'art. 3 della Legge 12.07.2012, n. 100 (norme oggi entrambe sostituite dal D.Lgs. n. 1 del 02.01.2018 *“Codice della Protezione Civile”*), sono sostanzialmente quattro:

- **previsione;**
- **prevenzione;**
- **soccorso (protezione);**
- **superamento dell'emergenza.**

La **PREVISIONE** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

La **PREVENZIONE** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Il **SOCCORSO (PROTEZIONE)** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare, alle popolazioni colpite dagli eventi, ogni forma di prima assistenza.

Il **SUPERAMENTO dell'EMERGENZA** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

La Legge n. 225/1992, oggi sostituita – come detto – dal D.Lgs. n.1 del 02.01.2018 *“Codice della Protezione Civile”*, prevede che dette attività vengano svolte dal Servizio Nazionale di Protezione Civile, costituito da una pluralità di istituzioni (Comuni, Province, Regioni, Stato) denominate **“componenti”** e da **“strutture operative”** (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Volontariato, etc.), le quali, ordinariamente, svolgono i propri compiti istituzionali mentre, in situazione di emergenza, devono intervenire in modo coordinato come se costituissero uno specifico servizio destinato a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente, dai danni o dal pericolo di questi ultimi, derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi.

Il **Sindaco**, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della Legge n. 225/1992 (oggi art. 3, comma 1, lett. c) del suddetto "Codice"), nell'ambito del proprio territorio comunale, è l'**Autorità comunale di Protezione Civile**. Lo stesso, al verificarsi delle emergenze, **assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite** avvalendosi della **struttura comunale di protezione civile** ed ha l'**obbligo di comunicare** tempestivamente al Prefetto ed al Presidente della Regione **lo stato di emergenza**.

Il Sindaco **gestisce l'emergenza** avvalendosi del **Piano Comunale di Protezione Civile**. Ogni Comune, quindi, deve dotarsi del suddetto strumento di pianificazione, insieme ad una vera e propria struttura comunale di protezione civile.

Il Comune di Realmonte, nel corso degli anni, ha provveduto ad adottare le seguenti disposizioni in materia di Protezione Civile:

- con **Delibera di G.M. n. 85 del 07.07.1999**, esecutiva, si è provveduto ad istituire l'**Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.)** ed a nominare i relativi componenti;
- con atto deliberativo **n. 60 del 30.11.2006**, esecutiva, il **Consiglio Comunale** ha approvato il "**Regolamento Comunale di Protezione Civile**";
- con **D.S. n. 57 del 10.08.2010** il dipendente il **Geom. Vincenzo COTTONE** è stato nominato "**Coordinatore Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile**"; nomina confermata con successiva **D.S. n. 21 del 23.06.2015**;
- con **Determina Sindacale n. 47 del 04.07.2011**, sono stati individuati e nominati i componenti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.), a modifica della delibera di G.M. n. 85 del 07.07.1999;
- con **D.S. n. 62 del 20.10.2011** si è provveduto alla costituzione delle **Funzioni di Supporto del Servizio Comunale di Protezione Civile**, secondo il **Metodo Augustus**, ed alla nomina dei Responsabili delle varie funzioni, integrata – per quanto riguarda le funzioni di supporto "Beni culturali" e "Segreteria del C.O.C." con successiva **D.S. n. 02 del 12.01.2012**;
- con **Delibera di G.M. n. 28 del 13.02.2012**, esecutiva, è stato **adottato ed approvato** il "**Piano Comunale Speditivo di Protezione Civile**";
- con **D.S. n. 19 del 25.09.2017** si è provveduto alla **modifica** della **D.S. n. 47/2011** ed alla **nuova individuazione e nomina** dei componenti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.);
- con **D.S. n. 20 del 25.09.2017** si è provveduto alla **modifica** della **D.S. n. 62/2011** ed alla **nuova costituzione** delle Funzioni di Supporto del Servizio Comunale di Protezione Civile, secondo il Metodo Augustus, e nomina dei relativi responsabili;
- con **D.S. n. 01 del 07.01.2019** si è provveduto alla **modifica** della **D.S. n. 20/2017** (sostituzione ed integrazione di Responsabili di Funzioni di Supporto).

Nell'esposizione del presente Piano vengono adottate specifiche **definizioni** e **acronimi**, che assumono i significati sotto riportati (i termini sono elencati in ordine alfabetico).

## DEFINIZIONI

**Ag** – Accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante

**Altezza sul livello del mare (s.l.m.)** – L'anomalia positiva (ampiezza dell'onda) causata da un maremoto, in prossimità della costa.

**ANTROPICO** – Relativo all'uomo e alle sue attività.

**ANTROPIZZAZIONE** – Ambiente in cui le caratteristiche naturali originarie (es. vegetazione o fauna), sono state alterate dalla presenza o dall'intervento dell'uomo.

**AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE** – Luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita.

**AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE** – Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue.

**AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE** – Luoghi di prima accoglienza per la popolazione. Possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto.

**AREE DI EMERGENZA** – Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Esse devono essere preventivamente individuate nella pianificazione di emergenza e possono essere di tre tipi: aree di accoglienza o di ricovero della popolazione, aree di ammassamento soccorritori e risorse e aree di attesa della popolazione.

**ATTIVITA' ADDESTRATIVA** – Attività diretta a verificare la prontezza e l'efficacia delle strutture operative e delle componenti di protezione civile, attraverso esercitazioni, per la verifica dei piani di protezione civile e, in generale, per la verifica operativa di procedure da attuare in emergenza.

**AUTOCOMBUSTIONE** – Fenomeno legato a processi fermentativi con produzione di calore e di gas che, a contatto con l'ossigeno, possono provocare un vero e proprio incendio. L'autocombustione difficilmente si verifica nei boschi.

**AVVISO** – Documento emesso dal D.P.C. o dalle Regioni per richiamare ulteriore e specifica attenzione su possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità.

**AVVISO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE** – Documento emesso dal D.P.C. o dalle Regioni in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza, a scala nazionale o regionale.

**BENEFICI** – Insieme di garanzie riconosciute dalle leggi ai volontari di protezione civile. I volontari lavoratori hanno il diritto di assentarsi legittimamente dal posto di lavoro per attività autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile o dalle autorità territoriali di protezione civile che abbiano adottato propri strumenti regolamentari, hanno diritto alla retribuzione nei giorni di assenza e alla conservazione del posto di lavoro. Il datore di lavoro è tenuto a consentire lo svolgimento delle attività e ha il diritto di chiedere al Dipartimento della Protezione Civile o all'autorità territoriale il rimborso dei compensi versati al lavoratore.

**BOLLETTINO** – Documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di feno-

meni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni (ad esempio temporali). Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

**CALAMITA'** – E' un evento provocato da cause naturali o da azioni umane, nel quale le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

**CANCELLI** – Posti di blocco sulle reti di viabilità, in corrispondenza degli incroci, presidiati dalle Forze dell'Ordine, che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area di rischio.

**CATASTROFE** – E' un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale le strutture fondamentali della società sono distrutte o rese inagibili su un determinato ambito territoriale.

**CATENA DEI SOCCORSI** – Sequenza di dispositivi, funzionali e/o strutturali, che consentono la gestione delle vittime di una catastrofe ad effetto più o meno limitato. Consiste nell'identificazione, delimitazione e coordinamento di vari settori di intervento per il salvataggio delle vittime.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)** – E' presieduto dal Sindaco e provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza alla popolazione del Comune.

**cTSP** – candidate Tsunami Service Provider.

**DANNO** – Indica le potenziali conseguenze derivanti al sistema antropico e ambientale in termini sia di perdite di vite umane sia di danni materiali agli edifici, alle infrastrutture, al sistema produttivo e ai beni ambientali, nel caso si verifichi un evento calamitoso.

**DISASTRO** – Implica sempre un danno, la perdita o la distruzione di qualcosa rispetto all'ambiente naturale o alle attività umane. I disastri possono essere di tre tipi: **naturali** (terremoti, eruzioni vulcaniche, alluvioni, frane, mareggiate, incendi); **influenzati dall'uomo** (alluvioni, frane, incendi); **causati dall'uomo** (incendi, dispersione di inquinanti nell'ambiente).

**ESPOSIZIONE** – E' il valore degli elementi che possono subire un danno (o che lo hanno subito), a seguito di un fenomeno calamitoso.

**ESERCITAZIONE** – Attività addestrativa delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che, dato uno scenario simulato, verificano le proprie procedure di allertamento, di attivazione e di intervento, nell'ambito del sistema di coordinamento e gestione dell'emergenza. Le esercitazioni possono essere di livello internazionale, nazionale, regionale o locale e possono prevedere il coinvolgimento attivo della popolazione.

**EVENTO** – Fenomeno di origine naturale o antropica, in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture ed infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile si distinguono in tre tipologie (art. 7 del "Codice della Protezione Civile"):

- a) **eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo** che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e/o Amministrazioni competenti in via ordinaria (comma 1, **lett. a**);
- b) **eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo** che, per la loro natura ed estensione, comportano l'intervento coordinato di più Enti e/o Amministrazioni competenti in via ordinaria (comma 1, **lett. b**);
- c) **calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo** che, in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate

con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (comma 1, **lett. c**).

Inoltre, sulla base delle attività di previsione dei fenomeni naturali o antropici, gli eventi si suddividono in:

- **EVENTI ATTESI**: rappresentano gli eventi, in tutte le loro caratteristiche (intensità, durata, etc.), che la comunità scientifica si aspetta possano accadere in una certa porzione del territorio, entro un determinato periodo;
- **EVENTI PREVEDIBILI**: un fenomeno si definisce “prevedibile” quando è preceduto da fenomeni precursori;
- **EVENTI NON PREVEDIBILI**: l’avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che ne consenta la previsione.

**FASI OPERATIVE** – E’ l’insieme delle azioni di protezione civile da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l’evento. Le attivazioni delle fasi precedenti all’evento sono legate ai livelli di allerta/attenzione, preallarme e allarme.

**FUNZIONI di SUPPORTO** – Costituiscono l’organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni Funzione di Supporto si individua un Responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all’aggiornamento dei dati e delle procedure e, in emergenza, coordina gli interventi.

**INCENDIO DI INTERFACCIA** – Incendio che interessa le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali.

**LIVELLI di ALLERTA** – Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori, o in alcuni casi, a valori soglia.

**LIVELLI di CRITICITA’** – Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico e idraulico, ad esempio, sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Decentrato, se attivato, o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

**MAGNITUDO** – Misura dell’energia liberata da un terremoto all’ipocentro. È calcolata a partire dall’ampiezza delle onde sismiche registrate dal sismografo ed è riportata su una scala di valori logaritmica delle energie registrate, detta “Scala Richter”. Ciascun punto di magnitudo corrisponde ad un incremento di energia di circa 30 volte: l’energia sviluppata da un terremoto di Magnitudo 6 è circa 30 volte maggiore di quella prodotta da uno di Magnitudo 5 e circa 1000 volte maggiore di quella prodotta da un terremoto di Magnitudo 4.

**METODO AUGUSTUS** – E’ uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall’idea dell’Imperatore Ottaviano Augusto secondo la quale *“Il valore della pianificazione diminuisce in conformità con la complessità dello stato delle cose”*.

**MITIGAZIONE** – E’ l’insieme delle attività orientate alla riduzione degli effetti di un evento calamitoso.

**MODELLO d’INTERVENTO** – Consiste nell’assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell’utilizzazione delle risorse in maniera razionale.

**MONITORAGGIO** – E’ riferito all’osservazione di eventi naturali o dei loro effetti per una verifica della loro evoluzione (pioggia, frana, erosione, etc.). In protezione civile si preferisce il monitoraggio in tempo reale poiché esso permette di predisporre allarmi in caso di superamento di soglie critiche prefissate.

**NORMATIVA ANTISISMICA** – Norme tecniche “obbligatorie” che devono essere applicate nei territori classificati sismici quando si voglia realizzare una nuova costruzione o quando si voglia migliorare una costruzione già esistente. Costruire rispettando le norme antisismiche significa garantire la protezione dell’edificio dagli effetti del terremoto: in caso di terremoto, infatti, un edificio antisismico potrà subire danni ma non crollerà, salvaguardando la vita dei suoi abitanti.

**OSPEDALE DA CAMPO** – Dispositivo di intervento composto da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime di una catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso e il trattamento definitivo. È una struttura adibita a interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensiva protratta per più ore e degenza di osservazione clinica.

**ORGANIZZAZIONE REGIONALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE** – Organismo liberamente costituito e senza fini di lucro che svolge o promuove attività di previsione, prevenzione e soccorso per eventi di protezione civile. Si avvalgono prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, curandone anche le attività di formazione e addestramento. L’organizzazione è iscritta negli elenchi regionali ed eventualmente anche nell’Elenco Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

**PERICOLOSITA’** – È la probabilità, espressa in termini statistici, che un fenomeno si verifichi in un dato luogo, con una certa intensità.

**PERIODO d’INTERVENTO** – Nel periodo d’intervento vanno attuate tutte quelle attività che interagiscono direttamente con il sistema, inteso come tessuto socio-economico (limitazioni preventive di funzioni, divieti, limitazioni d’uso, etc.). In questo periodo sono progressivamente coinvolte le strutture operative e gli uffici comunali con compiti specifici.

**PERIODO ORDINARIO** – Nel periodo ordinario vanno prefigurate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione ma che sono indispensabili per l’attivazione del sistema comunale con sufficiente anticipo rispetto al tempo di accadimento dell’evento previsto e che risultano comunque preparatorie alle fasi successive.

**PIANIFICAZIONE d’EMERGENZA** – Consiste nell’elaborazione coordinata delle procedure d’intervento da attuarsi nel caso si verifichi l’evento atteso contemplato in un apposito scenario.

**PIANO DI BACINO** – Strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa, alla valorizzazione del suolo e all’utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio.

**POTERE di ORDINANZA EXTRA ORDINEM** – È il potere dell’autorità di Protezione Civile (Sindaco, Prefetto o Commissario delegato) di agire, in seguito alla dichiarazione dello “stato di emergenza”, per mezzo di ordinanze contingibili ed urgenti, anche in deroga ad ogni disposizione vigente purché nel rispetto dei principi dell’ordinamento giuridico.

**PRECURSORI** – Grandezze e relativi valori indicatori del probabile manifestarsi di prefigurati scenari d’evento nonché dei conseguenti effetti sull’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente, qualora non intervenga nessuna azione di contrasto e contenimento, ancorché temporanea e provvisoria, dell’evento stesso.

**PRESIDIO OPERATIVO** – È, in emergenza, l’organo di coordinamento della struttura di protezione civile sul territorio colpito.

**PRESIDIO TERRITORIALE** – Si intende il nucleo costituito da tecnici esperti per la valutazione, su base osservazionale o strumentale, dei contesti di criticità di natura geomorfologica e/o idraulica. Il Presidio Territoriale si relaziona con il Presidio Operativo e con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

**PREVISIONE** – La Previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all’identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vi-



gilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi (*art. 2, comma 2 del "Codice"*).

**PREVENZIONE** – La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione – (*art. 2, comma 3 del "Codice"*).

**PROCEDURE OPERATIVE** – Complesso delle modalità che disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, l'allertamento, l'attivazione e il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

**RESILIENZA** – Nell'ambito della protezione civile si intende la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

**RISCHIO** – Esprime le conseguenze attese sui beni del sistema socio-economico-infrastrutturale, causate da un fenomeno calamitoso di assegnata intensità, atteso in un determinato intervallo di tempo. E' espresso, in genere, dalla combinazione di pericolosità e danno. Il rischio deve considerarsi come il prodotto di tre fattori fondamentali: la **pericolosità** o probabilità che l'evento calamitoso accada, la **vulnerabilità degli elementi a rischio** e il **valore degli elementi a rischio** (esposizione).  $R = P \times V \times E$ .

**RISCHIO IDROGEOLOGICO** – Si intende l'effetto sulle persone, sui beni ambientali e antropici e sul sistema socio-economico nella sua complessità indotto da **eventi calamitosi** quali **frane e inondazioni**, innescate da piogge intense e/o prolungate nonché da **eventi meteorologici** quali **gelate, neviccate, mareggiate, trombe d'aria**. In senso estensivo può comprendere i fenomeni comunque legati al clima e alle sue modificazioni (siccità, depauperamento delle falde idriche, erosione marina, etc.).

**RISCHIO INCENDI** – E' la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio che comporti conseguenze sulla popolazione.

**RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA** – Si definisce incendio di interfaccia l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

**RISCHIO SISMICO** – E' inteso come conseguenza di un potenziale danno economico, sociale ed ambientale derivante da eventi sismici pericolosi che possono occorrere su un certo territorio, in un dato periodo di tempo. Esso utilizza i risultati dell'analisi del pericolo sismico, includendovi le probabilità di occorrenza dell'evento sismico.

**RISCHIO SPROFONDAMENTO (o subsidenza o subsistenza)** – E' la conseguenza di un progressivo abbassamento del piano campagna dovuto alla compattazione dei materiali. Può essere di due tipi: naturale: i sedimenti sono molto porosi e tendono a comprimersi, riducendosi di volume e quindi abbassandosi se hanno sopra un carico; indotta: l'uomo estrae minerali, acqua, petrolio o gas dal terreno diminuendo la pressione dei fluidi intersiziali residui con conseguente assestamento del terreno oppure, nel caso di Realmonte, si possono verificare infiltrazioni liquide (acqua) nel materiale salino con successivo scioglimento (dissoluzione) e perdita della consistenza e della turgidità.

**RISCHIO TSUNAMI** – Si intende l'effetto sulle persone, sui beni ambientali e antropici provocati da un moto ondoso anomalo del mare, a seguito di evento sismico sottomarino o prossimo alla costa, che si abbatte sulla costa, in particolare in quelle zone dove esistono insediamenti abitativi. Può essere generato anche da frane o eruzioni vulcaniche sottomarine o da un impatto meteoritico.

**RUN-UP** – altezza dell'onda di uno tsunami ovvero la distanza verticale tra cavo (*che è la parte bassa dell'onda, il "vuoto" compreso fra due creste successive. Se, in caso di tsunami, sulla costa arriva prima il cavo, si assiste al ritiro del mare*) e cresta. Il più grande "run-

*up*” mai osservato si sviluppò il 9 Luglio 1958 in Alaska, nella baia di Lituya, a seguito di un violento terremoto che provocò un’immensa frana (volume 30 milioni di metri cubi): le aree boschive circostanti la baia furono distrutte dalle onde fino ad un’altezza di 516 ml. dal livello del mare! In Italia invece il valore massimo di *run-up* provocato da uno tsunami è stato registrato nello Stretto di Messina nel 1908, con circa 12 metri. Non sempre però il primo *run-up*, associato alla prima onda, risulta il maggiore. Si segnalano, infatti, numerosi casi in cui le onde successive sono state caratterizzate da *run-up* più alti. Un’altra definizione, più semplificata, di run up è questa: massima quota topografica raggiunta dall’onda di maremoto durante la sua “ingressione” (inondazione).

**SALA OPERATIVA** – E’ l’area del Centro Operativo, organizzata in Funzioni di Supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso ed assistenza nel territorio colpito dall’evento.

**SALVAGUARDIA** – E’ l’insieme delle misure volte a tutelare l’incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

**SCALA MERCALLI** – La Scala Mercalli, dal nome dell’omonimo sismologo italiano Giuseppe Mercalli, classifica l’intensità di un terremoto in base ai suoi effetti visibili sulle costruzioni.

**SCALA RICHTER** – Scala ideata dal Charles Richter nel 1935. Misura la forza di un terremoto indipendentemente dai danni che provoca alle cose e alle persone, attraverso lo studio delle registrazioni dei sismografi.

**SCENARIO di EVENTO** – Si intende l’evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto.

**SCENARIO di RISCHIO** – Si intende l’evoluzione nello spazio e nel tempo dell’evento e dei suoi effetti, cioè della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

**SISMICITA’** – La distribuzione di terremoti nello spazio e nel tempo. In generale indica il numero di terremoti nell’unità di tempo o la relativa attività sismica.

**SISTEMA DI ALLERTAMENTO** – Modalità di allertamento, conosciuta dalla popolazione e attivata dall’Autorità di protezione civile in caso di superamento delle soglie d’allarme.

**SOCCORSO (PROTEZIONE)**: Consiste nell’attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di ogni forma di prima assistenza.

**SOGLIA** – E’ il valore dei parametri monitorati al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

**STATO di CALAMITA’** – Prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento alle attività produttive e commerciali.

**STATO di EMERGENZA** – Al verificarsi di eventi di tipo “c” (secondo la definizione prevista dall’art. 7, comma 1 del “Codice”), il Consiglio dei Ministri delibera lo “Stato di emergenza”, determinandone la durata e l’estensione territoriale. Tale stato prevede solitamente la nomina di un “Commissario delegato” (*ad acta*), con potere di ordinanza *extra ordinem*.

**SUPERAMENTO dell’EMERGENZA** – Consiste unicamente nell’attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

**TERREMOTO** – Intenso scuotimento della terra in un sito, come effetto del rapido spostamento di grandi porzioni di crosta terrestre in corrispondenza di una faglia posta all’interno della crosta stessa, la sorgente sismica. L’entità del terremoto dipende dalle caratteristiche geometriche della faglia, dalle modalità di propagazione della perturbazione tra la sorgente e il sito e dalle caratteristiche lito-stratigrafiche e morfologiche di quest’ultimo.

**TRIAGE** – Termine francese che significa “scelta”, e che indica il processo di suddivisione delle vittime in classi di gravità, in base alle lesioni riportate e alle priorità di trattamento e/o di evacuazione.

**TSUNAMI** – Letteralmente “onda di porto”. E’ un termine giapponese che indica un tipo di onda anomala che non viene fermata dai normali sbarramenti posti a difesa dei porti. Il fenomeno dello tsunami consiste in una serie di onde che si propagano attraverso il mare o l’oceano. Le onde sono generate dai movimenti del fondo del mare, generalmente provocati da forti terremoti sottomarini ma anche da eruzioni vulcaniche e da grosse frane sottomarine.

**UNITA’ MOBILI DI SOCCORSO SANITARIO** – Struttura da campo, di mobilitazione immediata, attrezzata per funzionare come un P.M.A. (Posto Medico Avanzato). Viene attivata quando una calamità danneggia anche le strutture sanitarie fisse. Comprende: tende pneumatiche, barelle leggere, generatori di energia (elettricità e gas compresso), materiale sanitario suddiviso per colore, a seconda della diversa destinazione d’uso.

**VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE** – Componente del Servizio Nazionale individuata dall’art. 13, comma 1, lett. e) del “Codice”. Concorre alle attività di protezione civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione, protezione e soccorso. Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro (associazioni di volontariato di protezione civile), inclusi i gruppi comunali di protezione civile.

**VULNERABILITA’** – Concerne la sensibilità di diversi elementi a rischio (falda acquifera, centro abitato, impianto, etc.), per l’esposizione ad uno specifico tipo di pericolo (alluvione, frana), di una certa entità.

## ACRONIMI

<b>A.E.O.P.:</b>	Associazione Europea Operatori di Polizia (Associazione di Volontariato)
<b>A.M.:</b>	Aeronautica Militare
<b>A.N.C.:</b>	Associazione Nazionale Carabinieri
<b>A.R.I.:</b>	Associazione Radioamatori Italiani
<b>A.S.P.:</b>	Azienda Sanitaria Provinciale
<b>A.I.B.:</b>	Anti-Incendio Boschivo
<b>A.N.A.S.:</b>	Azienda Nazionale Autonoma delle Strade
<b>C.A.P.I.:</b>	Centro Assistenziale di Pronto Intervento
<b>C.A.T.:</b>	Centro Allerta Tsunami
<b>C.B.:</b>	Radioamatori City Band
<b>CC:</b>	Carabinieri
<b>C.C.E.:</b>	Centro Controllo Emergenza
<b>C.C.S.:</b>	Centro Coordinamento Soccorsi
<b>CE.SI.:</b>	Centro Situazioni
<b>C.O.A.:</b>	Centro Operativo Avanzato
<b>C.P.:</b>	Capitaneria di Porto
<b>C.F.S.:</b>	Corpo Forestale dello Stato
<b>C.M.E.:</b>	Centro Medico di Evacuazione
<b>C.M.R.:</b>	Centro Mobile di Rianimazione
<b>C.N.R.:</b>	Consiglio Nazionale delle Ricerche
<b>C.N.M.I.:</b>	Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia (Ente morale – D.M. 12.10.1992)
<b>C.O. 118:</b>	Centrale Operativa 118
<b>C.O.C.:</b>	Centro Operativo Comunale
<b>C.O.I.:</b>	Centro Operativo Interforze
<b>C.O.M.:</b>	Centro Operativo Misto
<b>C.P.C.:</b>	Comitato di Protezione Civile
<b>C.R.I.:</b>	Croce Rossa Italiana (Ente Pubblico – R.D. 07.02.1884, n. 1243. Successivamente Ente di diritto privato – D.Lgs. 28.09.2012, n. 178, e “Società volontaria di soccorso ed assistenza”)
<b>C.R.O.S.S.:</b>	Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario
<b>C.T.:</b>	Centro Telecomunicazioni
<b>C.T.R.:</b>	Carta Tecnica Regionale
<b>CL50:</b>	Concentrazione Letale 50%
<b>D.E.A.:</b>	Dipartimento di Emergenza e di Accettazione
<b>D.E.M.:</b>	Digital Elevation Model
<b>DG-ECHO:</b>	Directorate-General (Department) – European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations
<b>D.G.P.C.:</b>	Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi
<b>DI.COMA.C.:</b>	Direzione Comando e Controllo
<b>DI.MA.:</b>	Disaster Manager (Direttore delle Emergenze)
<b>D.L.:</b>	Decreto-Legge
<b>D.Lgs.:</b>	Decreto Legislativo
<b>D.L50:</b>	Dose Letale 50%
<b>D.M.:</b>	Decreto Ministeriale
<b>D.P.:</b>	Dipartimento di Prevenzione (sanità)
<b>D.P.:</b>	Decreto Presidenziale
<b>D.P.C. o D.N.P.C.:</b>	Dipartimento (Nazionale) della Protezione Civile

<b>D.P.R.:</b>	Decreto Presidente della Repubblica
<b>D.P.C.M.:</b>	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
<b>D.P.G.R.:</b>	Decreto del Presidente della Giunta Regionale
<b>D.P.R.S.:</b>	Decreto del Presidente della Regione Siciliana
<b>D.R.P.C.:</b>	Dipartimento Regionale della Protezione Civile (Sicilia)
<b>D.S.S.:</b>	Direttore dei Soccorsi Sanitari
<b>D.T.M.:</b>	Digital Terrain Model
<b>E.I.:</b>	Esercito Italiano
<b>E.R.:</b>	Elemento a Rischio
<b>EMER.COM.:</b>	Comitato Operativo per l'Emergenza
<b>EMS-98:</b>	Scala Macrosismica Europea (1998). Ha 12 suddivisioni
<b>E.R.C.C.:</b>	Emergency Response Coordination Centre (Commissione europea)
<b>FF.AA.:</b>	Forze armate
<b>FF.OO.:</b>	Forze dell'Ordine
<b>FF.S.:</b>	Ferrovie dello stato
<b>G.C.:</b>	Genio Civile
<b>G.d.F.:</b>	Guardia di Finanza
<b>G.I.S.:</b>	Geographic Information System
<b>G.N.D.C.I.:</b>	Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (del C.N.R.)
<b>G.N.V.:</b>	Gruppo Nazionale per la Vulcanologia (del C.N.R.)
<b>G.N.D.R.C.I.E.:</b>	Gruppo nazionale per la difesa dai rischi chimico-industriali ecologici (del C.N.R.)
<b>G.N.D.T.:</b>	Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (del C.N.R.)
<b>G.P.S.:</b>	Sistema Globale di Posizione
<b>G.U.R.I.:</b>	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
<b>G.U.R.S.:</b>	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
<b>H:</b>	Pericolosità (hazard statements)
<b>H24 o h24:</b>	Orario di servizio senza soluzione di continuità
<b>H.T.M.L.:</b>	Hyper Text Mark-up Language
<b>Hz:</b>	Hertz (unità di misura della frequenza)
<b>I:</b>	Intensità
<b>ICG/NEAMTWS</b>	Intergovernmental Coordination Group for the Tsunami Early Warning and Mitigation System in the North-eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas
<b>I.G.M. o I.G.M.I.:</b>	Istituto Geografico Militare Italiano
<b>I.N.G.V.:</b>	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
<b>I.O.C.:</b>	Intergovernmental Oceanographic Commission (UNESCO)
<b>I.R.P.I.:</b>	Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (del C.N.R.)
<b>I.R.R.S.:</b>	Istituto di Ricerca sul Rischio Sismico
<b>I.S.P.R.A.:</b>	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
<b>J.R.C.:</b>	Joint Research Centre (Commissione europea)
<b>KE:</b>	Abilitazione alla guida di veicoli adibiti a servizi di emergenza
<b>L.:</b>	Legge
<b>L.Z.:</b>	Laboratorio Zooprofilattico
<b>LL.PP.:</b>	Lavori pubblici
<b>M.A.P.I.:</b>	Modulo Abitativo di Pronto Impiego
<b>M.C.S.:</b>	Scala macrosismica Mercalli Cancani Sieberg
<b>MHz:</b>	Megahertz (radio frequenza)
<b>M.I. (o MININTER):</b>	Ministero dell'interno
<b>M.I.H.:</b>	Maximun Inundation Height

<b>M.I.T.:</b>	Mappe di Inondazione Tsunami
<b>M.I.T.:</b>	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
<b>M.M.:</b>	Marina Militare
<b>MORTEO:</b>	Container di pronto impiego
<b>N.B.C.R.:</b>	Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo
<b>N.E.A.M.:</b>	North-Eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas
<b>N.P.:</b>	No profit (Associazioni di Volontariato)
<b>N.T.W.C.:</b>	National Tsunami Warning Center
<b>O.N.L.U.S.:</b>	Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
<b>O.M.S.:</b>	Organizzazione Mondiale della Sanità
<b>O.N.U.:</b>	Organizzazione delle Nazioni Unite
<b>OO.PP.:</b>	Opere Pubbliche
<b>ORA X:</b>	Ora di inizio dell'intervento
<b>P:</b>	Pericolosità
<b>P.A.I.:</b>	Piano per l'Assetto Idrogeologico
<b>P.C.M.:</b>	Presidenza del Consiglio dei Ministri
<b>P.C.S.S.:</b>	Posto di Comando Soccorso Sanitario
<b>P.E.E.:</b>	Piano di Emergenza Esterno
<b>P.E.I.:</b>	Piano di Emergenza Interno
<b>P.E.I.M.A.F.:</b>	Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti (strutture ospedaliere)
<b>P.L. o P.M.:</b>	Polizia Locale o Polizia Municipale
<b>P.M.A.:</b>	Posto Medico Avanzato
<b>P.O.I.:</b>	Point Of Interest
<b>P.S.:</b>	Polizia di Stato o Pubblica Sicurezza
<b>P.C. o PRO.CIV.:</b>	Protezione Civile
<b>R:</b>	Rischio
<b>R.M.N.:</b>	Rete Mareografica Nazionale
<b>R.M.S.E.:</b>	Scarto Quadratico Medio
<b>R.S.U.:</b>	Rifiuti Solidi Urbani
<b>R.C.:</b>	Responsabilità Civile
<b>RH:</b>	Simbolo del sistema di gruppi sanguigni (Rhesus rhesus)
<b>S:</b>	Grado di sismicità
<b>S.A.R.:</b>	Search And Rescue
<b>S.C.:</b>	Sala Comunicazioni
<b>Si.A.M.:</b>	Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma
<b>S.I.P.:</b>	Servizio Igiene Pubblica
<b>S.N.P.C.:</b>	Servizio Nazionale della Protezione Civile
<b>S.O.:</b>	Sala operativa
<b>S.O.R.I.S.:</b>	Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana
<b>S.S.:</b>	Sala Stampa
<b>S.S.I.:</b>	Sala Situazione Italia
<b>S.S.N.:</b>	Servizio Sanitario Nazionale
<b>S.A.F.:</b>	Speleo Alpino Fluviale (gruppo di salvataggio del Corpo dei Vigili del Fuoco)
<b>S.N.P.C.:</b>	Servizio Nazionale della Protezione Civile
<b>S.P.T.H.A.:</b>	Seismic Probabilistic Tsunami Hazard Analysis
<b>T.L.C.:</b>	Telecomunicazioni
<b>T.N.C.:</b>	Tsunami National Contact
<b>T.S.P.:</b>	Tsunami Service Provider
<b>T.W.F.P.:</b>	Tsunami Warning Focal Point

<b>U.C.L.:</b>	Unità di Crisi Locale
<b>U.C.M.:</b>	Unità Coronarica Mobile
<b>U.C.P.C.:</b>	Ufficio Comunale di Protezione Civile
<b>U.E.:</b>	Unione Europea
<b>U.M.S.S.:</b>	Unità Mobile di Soccorso Sanitario
<b>UNESCO:</b>	United Nations Educational Scientific and Cultural Organization
<b>U.O.P.C.:</b>	Unità Operativa di Protezione Civile
<b>U.R.P.:</b>	Ufficio Relazioni con il Pubblico
<b>U.T.C.:</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>U.T.G.:</b>	Ufficio Territoriale del Governo (ovvero sia Prefettura)
<b>U.T.M.:</b>	Universal Transverse of Mercator (Proiezione Universale Trasversa di Mercatore) o “Proiezione conforme di Gauss”
<b>U.T.P.:</b>	Ufficio Tecnico Provinciale
<b>U.H.F.:</b>	Ultra High Frequencies
<b>UNESCO:</b>	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
<b>V:</b>	Vulnerabilità
<b>V.I.A.:</b>	Valutazione di Impatto Ambientale
<b>V.H.F.:</b>	Very High Frequencies
<b>VV.F. o VV.FF.:</b>	Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
<b>W:</b>	Valore esposto